

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute fino al 18 luglio 1974)

INDICE

| | |
|--|------|
| AZIMONTI, TORELLI: Sulla mancata attuazione della legge n. 1436 del 1956 concernente l'istituzione dell'uniforme di servizio per il personale doganale (2748) (risposta TANASSI, <i>Ministro delle finanze</i>) | 1499 |
| CALIA: In merito alla valutazione dei titoli culturali per incarichi e supplenze nella scuola materna (2412) (risp. MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>) | 1500 |
| DE GIUSEPPE: Per l'apertura al pubblico della grotta « dei Cervi » sita in agro di Otranto (2802) (risp. MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>) | 1500 |
| DINARO: In merito al conferimento di incarichi a tempo indeterminato al personale insegnante sprovvisto di abilitazione (3153) (risp. MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>) | 1501 |
| ENDRICH: Per la concessione di un contributo alla rivista culturale « Il Convegno » di Cagliari (3086) (risp. MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>) | 1502 |
| FERRARI: Per sollecitare l'emanazione dei decreti per l'immissione in ruolo degli insegnanti inclusi nella graduatoria compilata ai sensi dell'articolo 7 della legge numero 603 del 1966 (2241) (risp. MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>) | 1502 |
| Sui motivi per i quali non sono state ancora esaurite le graduatorie di cui alle leggi n. 831 del 1961, n. 603 del 1966 e n. 468 del 1968, per l'immissione nei ruoli degli insegnanti abilitati (2330) (risp. MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>) | 1503 |
| Mancata corresponsione dell'assegno personale spettante agli insegnanti elementari inquadrati tra il personale insegnante della scuola secondaria ai sensi della legge n. 477 del 1973 (3107) (risp. MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>) | 1504 |
| FUSI: Sul provvedimento disciplinare adottato a carico di 92 studenti del liceo « Marconi » di Grosseto (2904) (risp. MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>) | 1504 |
| GATTONI: Per il ripristino del servizio di distribuzione dei valori bollati da parte degli uffici dell'intendenza di finanza (2978) (risp. TANASSI, <i>Ministro delle finanze</i>) | 1505 |
| GAUDIO: Per la sollecita corresponsione delle indennità dovute ai presidi di scuole medie per missioni effettuate nell'anno 1973 (2825) (risp. MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>) | 1506 |
| Perchè siano sollecitamente espletati i lavori di compilazione delle graduatorie nazionali permanenti previste dalla legge n. 1074 del 1971 per gli insegnanti abilitati (2942) (risp. MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>) | 1506 |
| MARI: Sulla grave situazione determinatasi nei collegamenti pubblici tra Lucera e Foggia a seguito della soppressione del tratto ferroviario tra le due località (3363) (risp. PRETI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>) | 1507 |
| MINNOCCI: Perchè venga approfondito lo studio delle lingue straniere moderne, anche in ossequio alla Raccomandazione numero 535 votata dall'Assemblea del Consiglio d'Europa (1266) (risp. MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>) | 1508 |
| MODICA: Per il restauro del palazzo cinquecentesco sede municipale di Sant'Oreste (Roma) (2143) (risp. MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>) | 1508 |
| MURMURA: Per l'istituzione in Calabria della soprintendenza ai beni librari (2664) (risp. MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>) | 1509 |

- Provvedimenti da adottare nei confronti dell'Italcementi affinché le aziende artigiane del settore edile gravitanti nella zona di Vibo Valentia siano favorite nell'assegnazione del cemento prodotto dallo stabilimento di Vibo Valentia (3282) (risp. DE MITA, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*) Pag. 1509
- PELLEGRINO: Per la realizzazione di corsi di doposcuola e di sostegno didattico in provincia di Trapani (3003) (risp. MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1510
Per sapere se è vero che la provincia di Trapani sarebbe stata esclusa dal programma di interventi speciali concordato con la regione siciliana (3004) (risp. MANCINI, *Ministro senza portafoglio*) 1510
- PELUSO: Per la corresponsione dell'indennità prevista dalla legge istitutiva dei corsi integrativi magistrali a favore dei presidi e del personale non insegnante degli istituti magistrali (2139) (risp. MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1511
- PINNA: Sulla inspiegabile carestia di sale (1664) (risp. TANASSI, *Ministro delle finanze*) 1511
Sulla carenza di sale determinatasi a Sondrio (2170) (risp. TANASSI, *Ministro delle finanze*) 1511
Per sapere se siano vere le notizie di stampa relative alla istituzione di una polizza assicurativa contro il sequestro di persona (2673) (risp. DE MITA, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*) 1512
- Provvedimenti da adottare a favore dei rivenditori di tabacchi e valori bollati per quanto concerne la determinazione degli aggi e l'orario di apertura e chiusura delle rivendite (2905). Per l'adozione di adeguati provvedimenti a favore dei rivenditori di tabacchi e valori bollati dell'oristanese e dell'intera provincia di Cagliari (3028) (risposta TANASSI, *Ministro delle finanze*) 1513
- PINTO: Per conoscere quali provvedimenti s'intendono adottare per il centro storico di Ascoli Piceno e per gli altri comuni delle Marche danneggiati dal terremoto (2249) (risp. MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1514
- PIOVANO: Per il riconoscimento dei corsi post-qualifica che si svolgono presso l'Istituto professionale Odero di Genova Sestri e che attualmente vengono gestiti dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica ed hanno carattere privato (2900) (risposta MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1515
- PIRASTU: Per sapere se sia vero che l'agenzia « Certosa » di Milano abbia ottenuto la concessione di tutti i biglietti assegnati all'Italia per i prossimi Campionati mondiali di calcio che si svolgeranno a Monaco (2960) (risp. RIPAMONTI, *Ministro del turismo e dello spettacolo*) Pag. 1515
- PREMOLI: Per sapere se rispondano al vero le notizie di stampa relative alla revoca del contributo statale a favore della Fondazione scientifica « Querini-Stampalia » (2655) (risp. MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1516
- RICCI: Per la sollecita sistemazione della casa di Garibaldi e delle tombe di famiglia nell'isola di Caprera (3243) (risp. MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1517
- RUSSO Arcangelo, LA ROSA: Perché venga chiarito che i limiti di età indicati nel bando di concorso pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 9 gennaio 1974 si riferiscono a chi intenda conseguire la cattedra e non a chi aspiri alla sola abilitazione (2889) (risp. MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1517
- SAMMARTINO: Per conoscere le ragioni dell'ennesima sospensione dei lavori di costruzione della variante della strada provinciale « Carpina » per l'eliminazione del passaggio a livello presso lo scalo ferroviario di Carpinone (3297) (risp. PRETI, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*) 1518
- SEMA: Sul divieto opposto dal provveditore agli studi di Gorizia alla richiesta degli studenti delle scuole slovene di tenere una assemblea in cui discutere i problemi della minoranza nazionale e dei diritti degli sloveni delle valli del Natisone (3014) (risposta MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1518
- TANGA: Provvedimenti da adottare a favore delle zone interne del Mezzogiorno per quanto riguarda la viabilità, la difesa del suolo, le opere di bonifica e l'elettrificazione rurale (3195) (risp. MANCINI, *Ministro senza portafoglio*) 1519
- TEDESCHI Franco: In merito alla concessione di acconti sulle pensioni al personale cessato dal servizio presso le Camere di commercio e iscritto alla CPDEL (3338) (risp. DE MITA, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*) 1519
- TEDESCHI Mario: Per sapere se sia vero che alla dottoressa Rosa Ciccone Fusco, direttore amministrativo dell'Istituto navale di Napoli, sia stato affidato l'incarico di funzionario della istituenda seconda università di Roma (3053) (risp. MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1520

Sulla massiccia pubblicità fatta dalla RAI-TV al « processo » intentato dal « Tribunale Russel » contro alcuni paesi sudamericani e per avere chiarimenti sulla figura dell'organizzatore di tale « processo » onorevole Lelio Basso (3133) (risp. TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) Pag. 1520

URBANI: Per una modifica dell'ordinanza ministeriale 28 febbraio 1974 per quanto concerne i « posti orario » (3211) (risposta MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1521

ZUCCALA: Per avere notizie in merito alla sistemazione in graduatoria dell'insegnante Sebastiano Iannello (2456) (risp. MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1521

—
AZIMONTI, TORELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Premesso:

che, in data 22 novembre 1956, veniva emanata la legge n. 1436 concernente l'istituzione dell'uniforme di servizio per il personale doganale;

che, in data 16 agosto 1961, con decreto del Presidente della Repubblica n. 1188, venivano emanate le norme regolamentari di attuazione della precitata legge;

che, in data 7 dicembre 1964, il Ministero, rispondendo ad una richiesta dell'onorevole Giovanni Botta, deputato al Parlamento, datata 9 settembre 1964, dichiarava: « Poichè il Consiglio di Stato, cui è stato chiesto il prescritto parere sul capitolo d'oneri, si è espresso favorevolmente, e tenuto conto che si è anche provveduto alla campionatura delle uniformi ed allo stanziamento nell'apposito capitolo di bilancio dei fondi occorrenti per le forniture, l'Amministrazione può ora predisporre gli atti preliminari per gli appalti, con la procedura e sotto l'osservanza delle leggi di contabilità generale »,

gli interroganti chiedono al Ministro — celebrandosi il 18° anniversario dell'emanazione della legge n. 1436, il 13° anniversario del decreto del Presidente della Repubblica n. 1188, il 10° anniversario della risposta del Ministero all'onorevole Giovanni Botta — di sapere se la legge è ancora in vigore e, in

caso affermativo, per quali motivi non si è data ad essa attuazione.

(4 - 2748)

RISPOSTA. — Difficoltà di vario genere e sopravvenuti motivi di opportunità non hanno consentito la concreta realizzazione dell'uniforme di servizio per il personale doganale, prevista dalle disposizioni ricordate dalle signorie loro onorevoli.

Dopo l'entrata in vigore della legge n. 1436 del 1956 ed ai fini della sua applicazione, si è dovuto innanzitutto procedere ad adempimenti assai laboriosi, che hanno richiesto un ragionevole lasso di tempo.

In particolare, prima di poter far luogo alle gare di appalto per le necessarie forniture, è stato necessario provvedere alla stesura ed alla pubblicazione del relativo capitolato generale d'oneri, nonchè all'approntamento di alcuni modelli di divise.

A queste difficoltà, di carattere tecnico-burocratico, se ne sono poi aggiunte altre di natura economica, derivanti dal fatto che gli stanziamenti all'uopo previsti sono risultati incongrui allo scopo.

Pertanto, non hanno potuto essere sottovallutati i motivi di opportunità che consigliano tuttora una seria riconsiderazione dello stesso principio dell'istituzione dell'uniforme.

Rilievo preminente assume il fatto che ai nostri valichi di frontiera prestano servizio carabinieri, agenti di polizia e guardie di finanza, i quali indossano, com'è noto, le rispettive divise di ordinanza. In questo quadro, è apparso poco opportuno, ad un più attento esame della situazione, dotare di uniforme pure il personale civile, e ciò anche in aderenza ad un certo criterio di adeguamento nei confronti degli altri paesi della CEE, alle cui frontiere presta servizio, in prevalenza, personale in abiti borghesi.

Esiste certamente, pur nella validità delle cennate indicazioni, il problema della riconoscibilità del personale doganale, ed in particolar modo di quello in servizio agli aeroporti e ai valichi. Si ha però ragione di ritenere che tale esigenza sia già stata adeguatamente soddisfatta da tempo, attraverso l'isti-

18 LUGLIO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 63

tuzione dell'apposito distintivo, previsto dal decreto ministeriale 25 febbraio 1969, n. 809.

Il Ministro delle finanze
TANASSI

11 luglio 1974

CALIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intenda modificare o revocare la nota n. 15 al punto 17 della tabella di valutazione dei titoli culturali annessa all'ordinanza ministeriale n. 123 emessa il 3 maggio 1973, (n. 4146) per incarichi e supplenze nelle scuole materne.

Detta nota, che limita la valutazione dei titoli ad un solo diploma conseguito in seguito alla frequenza di corsi autorizzati ai sensi dell'articolo 396 del regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, lede profondamente diritti già acquisiti dalle insegnanti.

Infatti, essa è in contrasto con tutte le precedenti ordinanze ministeriali in tale materia che, valutando ripetutamente fino ad un massimo di quattro di detti diplomi, hanno indotto le insegnanti di scuola materna a frequentare, con immensi sacrifici economici, tutti i corsi autorizzati da codesto Ministero per il conseguimento di più titoli, che ora, invece, non valgono più per effetto della norma dell'ultima ordinanza.

(4 - 2412)

RISPOSTA. — L'innovazione concernente la valutazione di un più limitato numero di diplomi dei corsi frequentati dalle aspiranti all'incarico d'insegnamento nelle scuole materne statali è stata introdotta nell'ordinanza n. 123 del 3 maggio 1973, relativa agli incarichi da conferire per l'anno scolastico 1973-74, per porre un freno al dilagare della organizzazione dei così detti corsi di formazione e di aggiornamento delle docenti di scuola materna: corsi che spesso non hanno alcun valore formativo e della cui serietà si ha motivo di dubitare.

Per il 1973 si è ritenuto necessario sottoporre le 700 domande di istituzione di nuovi corsi ad un'apposita commissione che ne ha consigliati, anche con qualche riserva, soltanto 150.

La limitazione nella valutazione dei corsi è stata ritenuta opportuna considerando anche che i criteri adottati in sede di conferimento degli incarichi non devono precostituire un vincolo per la determinazione delle tabelle di valutazione dei titoli nei futuri concorsi ai posti di ruolo.

Si è tenuto altresì presente che il dare un peso rilevante alla frequenza di più corsi determinava una situazione particolarmente sfavorevole a danno delle aspiranti agli incarichi le quali, per essere residenti in località non servite dai corsi o per mancanza di mezzi finanziari, non erano in grado di competere con le colleghe più fortunate.

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

4 luglio 1974

DE GIUSEPPE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso:

che di recente è stata scoperta in agro di Otranto una grotta denominata « dei Cervi », di inestimabile importanza culturale;

che sono stati iniziati opportuni studi sulla geologia, sull'arte, sui depositi pleistocenici ed olocenici della grotta stessa;

che dalla valorizzazione, anche turistica, della grotta deriverà grande vantaggio alle popolazioni interessate,

l'interrogante chiede di conoscere quando si ritiene possa essere aperta al pubblico, con le opportune salvaguardie, la grotta « dei Cervi ».

(4 - 2802)

RISPOSTA. — Per le ricerche archeologiche, sistemazione, valorizzazione delle grotte preistoriche di Porto Badisco, sono previsti studi e ricerche che, proprio per l'importanza eccezionale dei reperti, si prevede debbano attuarsi nell'arco di qualche anno. A tutela della loro integrità è stato previsto un piano di esproprio dei terreni circostanti oltre alla costruzione *in loco* di un apposito *anti-quarium*.

18 LUGLIO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 63

In relazione anche alle misure di salvaguardia che, intanto, potranno essere adottate, la competente soprintendenza alle antichità ha allo studio la possibilità di aprire al pubblico le grotte.

Il Ministro della pubblica istruzione

MALFATTI

10 luglio 1974

DINARO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Rilevato che, per effetto dell'articolo 1 della legge 6 dicembre 1971, numero 1074, istitutiva dei corsi abilitanti, a partire dall'anno scolastico 1974-75, gli incarichi a tempo indeterminato di cui alla legge 13 giugno 1969, n. 282, potranno essere conferiti unicamente a coloro che siano in possesso di titolo di abilitazione valido per l'insegnamento della disciplina o del gruppo di discipline compreso nella cattedra per cui l'incarico viene richiesto;

considerato che la predetta norma era stata con tutta evidenza concepita dal legislatore nel presupposto che, nel triennio compreso tra l'anno scolastico 1971-72 ed il 30 settembre 1974, sarebbero stati annualmente organizzati dal Ministero ed espletati corsi abilitanti anche per laureati e diplomati i quali intendessero dedicarsi all'insegnamento, ma che, invece, in detto triennio, è stato organizzato ed espletato un solo corso abilitante speciale riservato agli insegnanti di ruolo e non di ruolo con incarico a tempo indeterminato;

considerato, altresì, che il divieto di conferimento di nuovi incarichi a tempo indeterminato, per l'anno scolastico 1974-75, a personale insegnante sprovvisto di abilitazione verrebbe a creare nuovi, preoccupanti motivi di disordine per la scuola, oltre che ingiustificata lesione nei confronti di quanti — laureati o diplomati — aspirano a dedicarsi all'insegnamento,

si chiede di conoscere se e quali provvedimenti urgenti il Ministro intenda adottare per superare una così grave e pesante prospettiva.

(4-3153)

RISPOSTA. — Si fa presente preliminarmente che la recente ordinanza ministeriale 22 aprile 1974, disciplinante il conferimento degli incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1974-75, prevede che incarichi di insegnamento a tempo indeterminato possano essere richiesti, entro i termini e con le modalità dalla stessa ordinanza stabiliti, anche da parte di aspiranti sprovvisti del prescritto titolo di abilitazione.

Tali aspiranti infatti — purchè in possesso di titolo di studio valido ai sensi della tabella A (colonna 2), annessa al decreto ministeriale 2 marzo 1972 e successive modificazioni ed integrazioni — vengono inclusi in un'apposita graduatoria, che dà adito a tutti i corrispondenti insegnamenti, elencati nella citata tabella.

Certo le possibilità per gli aspiranti non abilitati di conseguire l'incarico a tempo indeterminato saranno in pratica necessariamente limitate, tenuto conto che le cattedre a tal fine disponibili ed i posti e raggruppamenti di ore ad esse corrispondenti debbono essere attribuiti con precedenza, ai sensi della normativa in materia vigente, agli insegnanti in possesso di abilitazione, o che abbiano, comunque, titolo a precedenza nella nomina, in virtù di speciali disposizioni.

Sotto tale aspetto appare, pertanto, legittima la preoccupazione della signoria vostra onorevole per quegli insegnanti che non hanno potuto conseguire l'abilitazione a causa del mancato espletamento dei corsi abilitanti ordinari.

Al riguardo si deve, però, osservare che le ragioni che, nonostante ogni migliore predisposizione dell'amministrazione, hanno sino ora impedito di procedere all'espletamento dei corsi in parola vanno ricercate essenzialmente in obiettive difficoltà di ordine tecnico, organizzativo e finanziario, non ultime quelle connesse con l'esigenza di reperire, in tempi brevi, locali sufficienti ed idoneamente attrezzati, nonchè un corpo docente, numericamente e qualitativamente preparato, cui affidare lo svolgimento dei corsi medesimi, in relazione all'ingentissimo numero di candidati che ne aspirano alla frequenza.

18 LUGLIO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 63

Tuttavia, allo scopo di venire incontro, almeno in parte, alle aspettative degli interessati, quest'Amministrazione, avvalendosi della possibilità prevista dalla legge 6 dicembre 1971, n. 1074, ha per ora proceduto, superando non lievi difficoltà, all'indizione del concorso ad oltre 23.000 cattedre che, com'è noto, consentirà anche ai non vincitori di conseguire l'abilitazione.

Questo Ministero è comunque convinto, alla luce delle esperienze maturate attraverso l'espletamento dei corsi abilitanti speciali, della necessità di approntare, in sede legislativa, opportune modifiche, atte a ridurre entro dimensioni più realistiche e controllabili il numero dei corsi abilitanti.

A tal fine l'Amministrazione segue con particolare interesse i lavori di un apposito comitato ristretto, in seno all'8ª Commissione della Camera, cui è stato devoluto l'incarico di apportare adeguate rettifiche alla legislazione in atto vigente.

Il Ministro della pubblica istruzione

MALFATTI

11 luglio 1974

ENDRICH. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga meritevole di un aiuto finanziario da parte dello Stato la rivista « Il Convegno », che si pubblica a Cagliari da 27 anni ed è espressione del gruppo culturale ed artistico dell'Associazione « Amici del libro » e della « Dante Alighieri ».

Tale rivista ha, tra l'altro, rievocato e fatto conoscere figure e momenti, che erano caduti nell'oblio, della storia della Sardegna e dell'arte isolana ed ha, inoltre, dedicato la sua attività allo studio ed alla valorizzazione delle opere di letterati, artisti, giuristi, storici, archeologi e sociologi sardi. Numerosi fascicoli sono stati dedicati, in occasione di ricorrenze nazionali, alle grandi figure della storia e dell'arte italiane. Larga parte vi hanno sempre avuto le cronache di mostre e conferenze ed i resoconti di convegni e dibattiti promossi, su temi culturali e sociali, dall'Associazione « Amici del libro » e dalla « Dante Alighieri ».

La concessione di un contributo statale scongiurerebbe il pericolo che la rivista, la quale dispone di scarsissimi mezzi finanziari, cessi le pubblicazioni.

(4 - 3086)

RISPOSTA. — Si comunica che questo Ministero ha già disposto nel passato interventi, nei limiti consentiti, in favore della rivista « Il Convegno » di Cagliari.

Nel 1972 sono stati sottoscritti 30 abbonamenti in favore di biblioteche pubbliche, non statali.

Con il 1973, a seguito del noto trasferimento di competenze alle regioni a statuto ordinario, è stato possibile ricondurre l'impegno, a titolo di continuità di fornitura (limitatamente a 6 abbonamenti), solo per le biblioteche non trasferite.

Per il 1974, nell'ambito delle disponibilità di bilancio destinate al settore periodici, si confida di poter continuare ad assicurare il rinnovo degli abbonamenti e, nel contempo, di poter erogare, a titolo di ulteriore intervento, un contributo alle spese di pubblicazione della rivista « Il Convegno », previa formale richiesta da parte del suo direttore amministrativo.

Il Ministro della pubblica istruzione

MALFATTI

11 luglio 1974

FERRARI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritiene di dover provvedere d'urgenza, e comunque prima del 1° ottobre 1973, all'emissione dei decreti per l'immissione in ruolo degli insegnanti inclusi nella graduatoria compilata ai sensi dell'articolo 7 della legge 25 luglio 1966, n. 603, onde evitare che vi sia concomitanza con quanto disposto con l'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, sullo stato giuridico del personale insegnante, che prevede l'immissione in ruolo, dal 1° ottobre 1974, sia pure nella misura del 50 per cento, degli insegnanti in servizio a tempo indeterminato.

(4 - 2241)

RISPOSTA. — Si fa presente che le nomine nei confronti del personale insegnante, avente titolo all'applicazione dell'articolo 7 della legge 25 luglio 1966 n. 603, sono state disposte, nei limiti delle cattedre disponibili e seguendo l'ordine di graduatoria, con due distinti decreti del 21 dicembre 1973, adottati, rispettivamente, per gli aspiranti inclusi nelle graduatorie già registrate dagli organi di controllo e per gli aspiranti inclusi in graduatorie non ancora registrate.

Si è, inoltre, provveduto ad inviare apposita comunicazione, ai singoli interessati, per invitarli a segnalare le proprie preferenze in ordine alle sedi, che verranno poi assegnate ad avvenuto completamento delle operazioni di trasferimento.

È da escludere, ad ogni modo, che i predetti adempimenti possano attuarsi in concomitanza con quelli concernenti l'applicazione dell'articolo 17 della legge 30 luglio 1973 n. 477, atteso che a questi ultimi sarà dato corso solo dopo che saranno state conferite — con l'osservanza delle modalità sopraindicate — le nomine in ruolo al personale incluso nelle graduatorie formulate a norma delle precedenti leggi speciali.

Il Ministro della pubblica istruzione

MALFATTI

8 luglio 1974

FERRARI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per i quali non sono state ancora esaurite le graduatorie di cui alle leggi n. 831 del 28 luglio 1961, n. 603 del 25 luglio 1966 e n. 468 del 2 aprile 1968, circa l'immissione nei ruoli degli insegnanti abilitati.

Si chiede, inoltre, di conoscere se non si ritiene urgente dare corso all'emissione dei decreti e, nel contempo, esonerare i docenti dal compiere il periodo di prova, in considerazione che gli stessi hanno già dimostrato — molti per qualche decennio — capacità e competenza.

(4 - 2330)

RISPOSTA. — Si forniscono per ciascuna delle tre leggi citate dalla signoria vostra onorevole le seguenti precisazioni.

Legge 831:

Istruzione secondaria di 1° grado.

Le graduatorie sono state definitivamente esaurite.

Istruzione classica, scientifica e magistrale.

Quasi tutte le graduatorie sono state esaurite ad eccezione di quelle relative agli insegnanti di italiano e storia negli istituti magistrali, musica e canto negli istituti magistrali e storia dell'arte nei licei classici.

Istruzione tecnica

Le graduatorie sono tutte esaurite.

Legge 468:

Istruzione classica, scientifica e magistrale

Con decreto ministeriale 21 dicembre 1973 sono stati nominati tutti gli insegnanti che risultano compresi nei contingenti di cattedre accantonate fino a tutto il 1° ottobre 1973.

Si prevede inoltre di procedere all'assegnazione di sede di tutto il personale sopraindicato non appena espletate le operazioni relative ai trasferimenti.

Istruzione tecnica

Con decorrenza 1° ottobre 1973 in relazione agli accantonamenti degli anni decorsi sono stati nominati 5250 insegnanti.

Per gli altri insegnanti appartenenti ad altre graduatorie predisposte ai sensi della legge n. 468 si prevede di effettuare le nomine nel corso dell'anno, nel limite delle cattedre e posti orari accantonati ai sensi di legge in relazione al contenuto dell'ultimo comma dell'articolo 17 della legge 30 luglio 1973 numero 477.

Si prevede che gli insegnanti da nominare in tale occasione negli istituti tecnici siano circa 12.000.

Legge 603:

Istruzione secondaria

È stata effettuata l'immissione in ruolo degli insegnanti inclusi nelle graduatorie predisposte ai sensi degli articoli 4 e 6 della legge in questione.

Restano da sistemare i docenti inclusi nelle graduatorie che sono state recentemente formulate in applicazione dell'articolo 7 i quali verranno nominati nel corso dell'anno scolastico attuale, non appena terminate le operazioni dei trasferimenti.

Per quanto concerne l'ultimo capoverso dell'interrogazione medesima, premesso che il problema del compimento e della durata della prova sarà affrontato in sede di emanazione delle norme delegate sullo stato giuridico del personale direttivo e docente, si informa che per i docenti nominati entro il 31 dicembre 1973, anche se con obbligo di raggiungere la sede il 1° ottobre 1974, il servizio prestato nel corrente anno scolastico è riconosciuto valido ai fini della prova (articolo 2 del decreto-legge 21 settembre 1973 n. 567 convertito con modificazioni in legge 15 novembre 1973 n. 727).

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

11 luglio 1974

FERRARI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per i quali non si è provveduto, a tutt'oggi, alla corresponsione dell'assegno personale in favore degli insegnanti elementari di ruolo aventi diritto, i quali, per effetto dell'approvazione della legge n. 477 del 30 luglio 1973, sono stati inquadrati, in qualità di incaricati a tempo indeterminato, tra il personale insegnante degli istituti di istruzione secondaria.

(4 - 3107)

RISPOSTA. — Si fa presente che gli insegnanti elementari laureati o abilitati possono essere comandati a prestare servizio a tempo indeterminato in cattedre o in posti con orario che diano diritto al trattamento di cattedra, disponibili nelle scuole medie, ai sensi della legge 4 giugno 1962, n. 585, modificata dalla legge 6 luglio 1964, n. 620, e della legge 13 giugno 1969, n. 282.

Agli insegnanti in questione non può essere attribuito l'invocato assegno personale, atteso che gli interessati, a norma dell'arti-

colo 3 della citata legge n. 585, conservano, durante il periodo del servizio prestato nelle scuole secondarie di primo grado, il trattamento economico fondamentale del ruolo di provenienza.

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

9 luglio 1974

FUSI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza dello stato di vivo malcontento che si manifesta tra gli studenti e l'opinione pubblica a seguito del provvedimento di sospensione per 3 giorni, adottato dal collegio dei professori, nei confronti di 92 studenti del liceo scientifico « Marconi » di Grosseto.

Tale provvedimento repressivo viene giustificato con argomentazioni unilaterali che nella sostanza tendono a negare il libero esercizio dei diritti democratici degli studenti nell'ambito della scuola.

L'interrogante chiede, pertanto, al Ministro se, di fronte a tale ingiustificato atto punitivo, non ritenga opportuno disporre una rigorosa inchiesta, onde accertare il reale svolgimento dei fatti per l'adozione dei provvedimenti che, a seguito di ciò, si renderanno opportuni.

(4 - 2904)

RISPOSTA. — Dagli accertamenti acquisiti in merito ai fatti segnalati dalla signoria vostra onorevole è risultato che il giorno 25 gennaio 1974, nella sede del liceo scientifico « G. Marconi » di Grosseto, un gruppo di studenti occupava le aule indicate in un volantino già predisposto, intimando agli insegnanti ed agli studenti di tenere assemblee di corso ed imponendo la discussione di una piattaforma di rivendicazioni, già presentate al preside il 24 gennaio e per le quali avevano chiesto una risposta per il 26 gennaio successivo.

A fatica il preside riuscì a far rientrare nelle rispettive aule gli alunni i quali tuttavia, dopo l'intervallo delle ore 10, pretendevano di tenere un'assemblea, rifiutandosi di riprendere le lezioni.

Alle ore 10,40 il preside, risultati inascoltati i suoi reiterati richiami, invitava gli insegnanti a segnare sul registro di classe i nomi degli alunni che arbitrariamente avevano disertato le lezioni, dichiarandoli sospesi.

Il collegio dei professori, riunitosi il giorno 26 gennaio, infliggeva a 102 alunni la punizione disciplinare di tre giorni di sospensione delle lezioni ai sensi dell'articolo 19, lettera c) del regio decreto 4 maggio 1925 n. 653, a decorrere dal 29 gennaio 1974, non ritenendo, opportunamente, di far rientrare le mancanze commesse, nonostante il carattere collettivo di queste, nei casi previsti dall'ultimo comma dell'articolo 20 del citato regio decreto n. 653, che avrebbe portato alla sospensione fino a 15 giorni.

Il collegio dei professori ha, quindi, dimostrato comprensione nei confronti degli studenti, proprio al fine di ricreare un'atmosfera di serenità nell'Istituto.

Si devono, infine, tenere nella dovuta considerazione i seguenti fatti, assai significativi, che, intorno agli inconvenienti in parola, si sono, via via, verificati:

1) l'atteggiamento del comitato scuola-famiglia, che ha espresso solidarietà al preside, approvandone l'operato;

2) le decisioni del consiglio dei genitori, che pure ha dimostrato solidarietà con il preside ed ha disapprovato la condotta del « comitato di agitazione », da non riconoscersi come organismo scolastico, ma da sostituire con un regolare « consiglio di studenti » democraticamente eletto;

3) la presenza a scuola il 31 gennaio 1974 di tutti gli studenti del liceo scientifico, tranne i sospesi e gli ammalati. Come è noto, in tal giorno gli studenti degli istituti di 2° grado di Grosseto si sono astenuti dalle lezioni per solidarietà nei confronti dei sospesi;

4) il fatto che la partecipazione a detta manifestazione sia stata soltanto di circa 1/3 degli studenti grossetani;

5) la presentazione del ricorso avverso i tre giorni di sospensione soltanto da parte di 16 genitori su 102 sospesi.

Tutto ciò premesso, il provveditore agli studi di Grosseto ha ritenuto, per tutti i motivi suesposti, di respingere i ricorsi presentati dai 16 genitori.

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

4 luglio 1974

GATTONI. — *Al Ministro delle finanze.* — Premesso:

che il Banco di Napoli ha la concessione governativa per la distribuzione dei valori bollati per la regione Campania;

che, per effetto di scioperi « articolati » o « a singhiozzo », da oltre un mese le rivendite di generi di monopolio sono sprovviste di carta bollata, marche, effetti cambiari e marche per patenti, con conseguenze facilmente intuibili per gli studi commerciali, notarili e legali, per gli uffici giudiziari e per i rivenditori, già colpiti dal dilagare del contrabbando di tabacco, per il mancato utile,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di ripristinare il servizio di distribuzione dei valori bollati da parte degli uffici dell'Intendenza di finanza, onde ovviare ai gravi inconvenienti lamentati.

(4 - 2978)

RISPOSTA. — Il servizio di distribuzione primaria dei valori bollati è affidato per convenzione ad alcuni istituti di credito, tra i quali il Banco di Napoli.

Dette convenzioni vincolano sia gli istituti che l'Amministrazione al rispetto delle clausole in esse stabilite, per cui allo stato attuale delle cose questo Ministero non può, salvo il caso di grave inadempienza da parte di un istituto, derogare da quanto convenuto.

E certamente le difficoltà segnalate dalla signoria vostra onorevole, avendo la loro matrice negli scioperi sporadici del personale del Banco di Napoli, non possono ascriversi ad inadeguata organizzazione del servizio affidato all'istituto stesso.

Va d'altra parte considerato che gli istituti di credito si occupano da oltre un trentennio della distribuzione dei valori bollati, per cui, in atto, l'Amministrazione avrebbe notevoli difficoltà a sostituirsi ad essi, data anche la necessità di dover ripristinare tutte le attrezzature occorrenti per la custodia dei valori.

Non è poi da sottovalutare che la soppressione di molti uffici del registro ed il crescente lavoro per l'attuazione della riforma tributaria costituirebbero un serio ostacolo al puntuale assolvimento della particolare incombenza, a cui neppure le intendenze di finanza sarebbero in grado di provvedere adeguatamente, e ciò oltre che per le ragioni di ordine organizzativo già indicate, anche per il fatto che trattasi di uffici situati soltanto nei capoluoghi di provincia.

Il Ministro delle finanze
TANASSI

11 luglio 1974

GAUDIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere per quali motivi non siano state ancora corrisposte ai presidi delle scuole medie di primo e secondo grado le indennità delle missioni effettuate in sezioni staccate dalle loro scuole od istituti durante l'anno 1973 e se non si ritenga necessario che ciò sia fatto con la maggiore possibile urgenza, al fine di eliminare lo stato di disagio di tale categoria.

(4 - 2825)

RISPOSTA. — Si fa presente preliminarmente che le indennità, dovute ai presidi delle scuole medie di 1° e 2° grado, per le missioni effettuate nelle sezioni staccate, vengono liquidate dai competenti provveditori agli studi, in base agli accreditamenti periodicamente disposti da questo Ministero.

Allo stato attuale risultano regolarmente evase tutte le richieste di accreditamento, pervenute dai provveditori agli studi, per il pagamento delle missioni relative all'esercizio 1973; i ritardi cui la signoria vostra onorevole ha fatto riferimento, e che riguardano, peraltro, solo pochissime scuole medie infe-

riori, sono da attribuire al fatto che non sempre le suddette richieste sono pervenute a questo Ministero con la necessaria tempestività.

Per quanto concerne, poi, gli istituti dotati di autonomia amministrativa, le lentezze lamentate non hanno modo di verificarsi, dal momento che alla liquidazione dei vari emolumenti al personale dipendente provvedono direttamente i consigli di amministrazione degli istituti medesimi.

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

11 luglio 1974

GAUDIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se siano iniziati i lavori di compilazione delle graduatorie nazionali permanenti previste dall'articolo 7 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, per cui gli insegnanti interessati, da circa un anno, hanno presentato regolare domanda all'Ufficio speciale assunzione in ruolo di idonei abilitati, e se non si ritenga necessario che dette operazioni vengano espletate al più presto, al fine di togliere da uno stato di disagio morale ed economico moltissimi insegnanti forniti dell'abilitazione che prestano servizio a tempo indeterminato da diversi anni.

(4 - 2942)

RISPOSTA. — Si fa presente che il competente ufficio di questo Ministero ha già iniziato i lavori preliminari relativi all'esecuzione di quanto disposto dalla legge 6 dicembre 1971, n. 1074.

È da tener presente che lo stesso ufficio ha sinora dovuto provvedere a tutti gli adempimenti relativi alle leggi speciali di immisione in ruolo precedenti quella oggetto dell'interrogazione, con particolare riferimento, anche, alla attuale fase (avvisi di nomine ed inviti di scelta di sedi) di attuazione della legge n. 468 del 2 aprile 1968.

In considerazione dell'elevato numero di aspiranti all'inclusione nelle graduatorie di cui alla citata legge 1074, non è possibile prevedere una imminente formulazione delle

18 LUGLIO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 63

graduatorie stesse, le quali, peraltro, non potranno produrre i conseguenziali effetti delle immissioni in ruolo se non dopo l'esaurimento delle corrispondenti graduatorie compilate agli stessi fini ai sensi di precedenti leggi.

Il Ministro della pubblica istruzione

MALFATTI

4 luglio 1974

MARI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se è a conoscenza della grave situazione determinatasi nei collegamenti con servizi pubblici fra Lucera e Foggia a seguito della soppressione, a suo tempo avvenuta, del tratto ferroviario fra le due località.

Considerato:

che l'autoservizio sostitutivo delle Ferrovie dello Stato, in funzione dall'indomani di tale soppressione, registra gravi disfunzioni, da attribuirsi all'insufficienza quantitativa e qualitativa dei mezzi di trasporto ed alla carenza di personale addetto all'esercizio, tanto che i numerosi viaggiatori giornalieri, composti in massima parte da lavoratori, impiegati e studenti che si recano quotidianamente nel capoluogo per raggiungere il posto di lavoro e la scuola, elevano continue proteste per le difficoltà che incontrano;

che la suddetta soppressione si è rivelata oltremodo dannosa non solo per Lucera, ma anche per l'intero subappennino dauno — le cui attività economiche, produttive e sociali convergono su Lucera — in quanto ha privato una vasta zona geografica di un fattore fondamentale per lo sviluppo economico, civile e sociale;

che l'autoservizio, per la sua stessa natura, non può dare le medesime garanzie di sicurezza in ordine all'incolumità dei viaggiatori, alla puntualità delle corse ed al regolare svolgimento del trasporto, che invece sono da riconoscersi al servizio ferroviario,

si chiede di sapere se, in considerazione della situazione, delle necessità di Lucera e dell'intera zona, nonché dell'esistenza delle

strutture essenziali del tratto ferroviario (stazione ferroviaria, linea), non si ritiene utile ed opportuno ripristinare la funzione e l'esercizio della già soppressa linea ferroviaria, risolvendo in tal modo, ed in maniera definitiva e soddisfacente, il problema dei collegamenti fra Foggia e Lucera.

(4 - 3363)

RISPOSTA. — Il ridimensionamento della linea Foggia-Lucera, consistente nel trasferimento su strada del traffico viaggiatori, risale, come è noto, all'anno 1967.

Tale provvedimento non ha arrecato alcun nocimento all'economia della zona in quanto, non solo sono stati mantenuti i preesistenti collegamenti, ma si è provveduto al loro potenziamento mediante l'attivazione di 24 coppie di corse automobilistiche a fronte delle originarie 16 coppie di automotrici.

Il mezzo stradale, per la sua duttilità e per la sua maggiore facilità di penetrazione nei centri urbani, si è dimostrato altresì più rispondente alle esigenze del traffico da servire.

L'esercizio del collegamento in questione, affidato in appalto, unitamente a tutti gli altri autoservizi sostitutivi viaggiatori delle Ferrovie dello Stato espletati in Puglia, all'Istituto nazionale trasporti, il quale, nella stessa regione, gestiva anche le autolinee in concessione ex Scarcia, si è svolto fino al 1° dicembre 1973 in piena regolarità e sicurezza.

A decorrere da tale data la regione Puglia, con decreto del 29 novembre 1973 n. 1938, nell'ambito della sua competenza, ha affidato la gestione delle suddette autolinee concessionali alla società AMET di Trani, disponendo nel contempo la requisizione degli autoveicoli di proprietà dell'INT e l'assunzione da parte dell'AMET stessa del personale impiegato sugli esercizi di cui trattasi.

Tutto ciò ha comportato, stante la preesistente promiscuità di impiego di mezzi, personale, officine e scorte, indispensabile all'INT per una gestione ottimale dei collegamenti ad esso affidati, l'insorgere di notevoli difficoltà nell'espletamento degli autoservizi sostitutivi delle Ferrovie dello Stato, ivi compreso il Foggia-Lucera.

Per sanare tale situazione è prontamente intervenuta l'Azienda delle ferrovie dello Stato che, ricorrendo alle prestazioni di imprese private locali, ha potuto sopperire alla mancanza di mezzi determinatasi e provvedere al potenziamento di talune corse su cui si era registrato un maggior afflusso di traffico.

Per quanto attiene infine la richiesta di riattivare la linea ferroviaria, è da rilevare che, a prescindere da ogni considerazione di merito, tale provvedimento comporterebbe una notevole spesa di impianto e di esercizio, che non trova capienza negli stanziamenti in bilancio in quanto le disponibilità finanziarie attuali e previste sono totalmente assorbite da interventi di prioritaria urgenza sulla intera rete.

Si assicura comunque che l'Azienda delle ferrovie dello Stato, in attesa che la definizione dei rapporti fra l'INT e la prefata regione conduca alla normalizzazione di tutti i servizi sostitutivi effettuati in Puglia, continuerà a svolgere ogni possibile intervento perchè siano garantite l'efficienza e la regolarità del collegamento automobilistico fra Foggia e Lucera.

*Il Ministro dei trasporti
e dell'aviazione civile*

PRETI

13 luglio 1974

MINNOCCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali sono gli intendimenti del suo Ministero in merito alla opportunità di ampliare ed intensificare lo studio delle lingue straniere moderne, anche in ossequio alla Raccomandazione n. 535 votata dall'Assemblea del Consiglio d'Europa il 24 settembre 1968.

(4 - 1266)

RISPOSTA. — Si fa presente che il Ministero avverte l'esigenza di dare un maggiore spazio alle lingue straniere nell'economia dei programmi d'insegnamento e ritiene opportuno che lo studio delle lingue straniere abbia inizio fin dalle scuole elementari, considerate le grandi capacità di apprendimento dei bambini di quella età.

Per quanto concerne le scuole medie inferiori e superiori è senz'altro augurabile che una ristrutturazione venga attuata, non ritenendosi certamente soddisfacenti i risultati conseguiti dagli alunni nello studio della lingua straniera al termine degli studi.

La crescente diffusione del doposcuola nella scuola media e l'attuazione della scuola a tempo pieno consentiranno di dedicare uno spazio di tempo maggiore all'insegnamento delle lingue straniere, inteso anche come apprendimento pratico dell'espressione orale.

È chiaro però che, se si vuole pervenire al potenziamento quantitativo e qualitativo dell'insegnamento delle lingue straniere, è necessario affrontare il problema nei suoi molteplici aspetti, primo fra tutti quello della formazione e dell'aggiornamento del personale docente.

Per quanto riguarda gli istituti di 2° grado il problema potrà trovare soluzione nel quadro della riforma della scuola secondaria superiore e della conseguente nuova formulazione di orari e programmi.

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

4 luglio 1974

MODICA. — *Al Ministro della pubblica istruzione ed al Ministro senza portafoglio per i beni culturali.* — Per sapere se non ritengano necessario che i competenti organi dello Stato provvedano con sollecitudine ad assegnare al comune di Sant'Oreste, in provincia di Roma, un congruo contributo affinché possa essere restaurato il monumentale palazzo cinquecentesco, di proprietà del comune stesso e sede municipale.

Tale palazzo è opera del Vignola ed è dotato di diversi affreschi attribuiti alla sua scuola; oltre al suo alto valore artistico, è anche di particolare interesse il suo rapporto con l'antico centro in cui è armoniosamente inserito e, quindi, con lo straordinario paesaggio storico e naturale del Monte Soratte.

Attualmente il palazzo si trova in gravi condizioni di deterioramento, che potrebbero rapidamente aggravarsi in modo irreparabile se non si provvedesse, al più presto,

18 LUGLIO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 63

almeno ai lavori principali, quali la ricostruzione del tetto e dei solai, consolidamenti vari, posa in opera di infissi, eccetera. Il preventivo di spesa predisposto dal comune ammonta a lire 22.560.000, ma esso è privo di mezzi per sostenere tale spesa.

(4 - 2143)

RISPOSTA. — Si risponde, anche per conto dell'onorevole Ministro per i beni culturali.

Si fa presente che nel settembre 1972 la competente soprintendenza ai monumenti del Lazio, accertata la necessità di interventi restaurativi e di opere di consolidamento statico del monumentale palazzo Canali di Sant'Oreste (Roma), opera vignolesca di importante interesse storico-artistico, segnalò a questo Ministero l'opportunità di concedere al comune di Sant'Oreste, proprietario dell'immobile, un contributo sulle spese che il comune stesso avrebbe dovuto sostenere per l'esecuzione dei lavori atti a garantire la conservazione dell'edificio.

Contemporaneamente detta soprintendenza rappresentò al comune di Sant'Oreste la necessità di inviare la documentazione prescritta per la concessione del contributo.

Questo Ministero, considerata l'importanza dell'immobile, e tenuto conto dell'impossibilità, manifestata verbalmente dai rappresentanti del comune, di provvedere alle opere di restauro, è venuto nella determinazione di eseguire direttamente il consolidamento statico ed il restauro di palazzo Canali di Sant'Oreste. Tuttavia, a causa dell'esiguità dei fondi disponibili per l'anno 1973, non è stato possibile provvedere alle opere suddette nell'anno stesso.

Subordinatamente alle disponibilità finanziarie, si provvederà ad includere il restauro del palazzo Canali di Sant'Oreste nel programma dei lavori del corrente anno.

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

4 luglio 1974

MURMURA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali provvedimenti intende assumere per rimediare alla man-

canza, in Calabria, della Soprintendenza ai beni librari.

(4 - 2664)

RISPOSTA. — Si fa presente che, per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 3, l'istituzione delle soprintendenze ai beni librari rientra nella specifica competenza regionale.

Spetterà, pertanto, alle singole regioni a statuto ordinario provvedere all'istituzione delle soprintendenze in questione, là dove tali uffici non siano stati a suo tempo istituiti.

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

10 luglio 1974

MURMURA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se intende intervenire, con estrema urgenza, nei confronti della società « Italcementi », affinché le aziende artigiane, piccole e medie, del settore edile, gravitanti nella zona di Vibo Valentia, siano favorite nell'assegnazione del cemento prodotto dallo stabilimento di Vibo Valentia.

Infatti, il sistema attualmente adottato dalla società non solo favorisce la speculazione, ma rischia di far definitivamente chiudere dette modeste aziende, che rappresentano gran parte del tessuto economico della zona, con notevoli ripercussioni sull'occupazione.

(4 - 3282)

RISPOSTA. — Si fa presente che effettivamente nel territorio di Vibo Valentia, si è manifestata negli ultimi tempi una certa carenza di cemento dovuta alle continue agitazioni sindacali che hanno determinato ovviamente un sensibile calo produttivo del locale cementificio dell'Italcementi.

Di conseguenza anche i rifornimenti sono stati irregolari per cui la direzione dello stabilimento, su indicazione delle competenti autorità, ha effettuato le consegne dei quantitativi disponibili in modo prioritario ai

18 LUGLIO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 63

cantieri di opere pubbliche e di pubblica utilità, poi a quelli di edilizia abitativa, alle centrali di betonaggio, alle altre imprese dirette consumatrici e infine ai rivenditori.

Si ritiene, comunque, che tale stato di disagio potrà essere sanato in breve tempo, in quanto il 13 giugno 1974 la vertenza sindacale che interessava non solo il citato cementificio ma tutte le imprese del gruppo Italcementi (la cui quota di mercato è di circa il 39,5 per cento) è stata risolta e la lavorazione è ripresa in tutti gli stabilimenti.

*Il Ministro dell'industria, del commercio
e dell'artigianato*

DE MITA

6 luglio 1974

PELLEGRINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se è a conoscenza del fatto che nella provincia di Trapani, per ragioni inerenti gli uffici del suo Ministero, di fatto non si organizzano corsi di doposcuola e di sostegno didattico, e ciò proprio in una provincia che, per la sua situazione socio-economica, abbisognerebbe di tali iniziative di assistenza e di sollecitazione scolastica;

se non ritiene di disporre con adeguati mezzi una diffusa realizzazione di doposcuola e di sostegno didattico nel trapanese, e particolarmente a Trapani, Marsala, Mazara del Vallo, Castelvetro, Alcamo e Valderice, dove maggiori sono le esigenze.

(4 - 3003)

RISPOSTA. — Si comunica che i corsi di doposcuola sono stati organizzati, fin dall'inizio dell'anno scolastico, nelle scuole elementari di tutti i comuni della provincia di Trapani seppure con qualche eccezione dipendente dalla carenza di locali scolastici e dalla insufficienza di fondi dei patronati scolastici. Si precisa, comunque, che presso le scuole elementari di Alcamo funzionano 8 corsi, 4 a Castelvetro, 7 a Marsala, 4 a Mazara del Vallo, 12 a Trapani e 1 a Valderice.

Per quanto concerne l'attività di doposcuola nelle scuole secondarie di I grado,

corsi in numero quasi sufficiente sono stati istituiti nei comuni di Custonaci, Gibellina, Mazara del Vallo, Paceno e Valderice. A Buseto Palizzolo e a Marausa funziona, inoltre, il pre-scuola e a Valderice l'interscuola. Anche per la scuola media, comunque, ostacolano l'istituzione dei doposcuola la carenza di aule, necessarie per i turni pomeridiani, e la circostanza che gli alunni, vivendo in massima parte in zone decentrate, non possono trattenerli a lungo nella sede scolastica. I presidi, peraltro, si adoperano lodevolmente per superare le difficoltà che impediscono l'attuazione della scuola a tempo pieno.

I corsi di sostegno sono stati programmati dalle scuole medie di quasi tutti i comuni: essi si svolgono preferibilmente nel periodo aprile-maggio.

Il Ministro della pubblica istruzione

MALFATTI

11 luglio 1974

PELLEGRINO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere:

se risponde a verità che si spenderanno in Sicilia 700 miliardi di lire per il programma degli interventi speciali concordato con la Regione siciliana e che in tale programma non è previsto un soldo per opere in provincia di Trapani;

quali sono le ragioni che avrebbero indotto Stato e Regione a tali inammissibili ed intollerabili trascuratezze;

se non ritiene di intervenire per rendere giustizia alla provincia derelitta.

(4 - 3004)

RISPOSTA. — Si fa presente che il programma di cui trattasi non rientra fra quelli demandati all'attuazione della Cassa per il Mezzogiorno che, peraltro, non ha notizie circa la formulazione del medesimo.

Il Ministro senza portafoglio

MANCINI

10 luglio 1974

18 LUGLIO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 63

PELUSO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali provvedimenti urgenti intenda adottare perchè venga corrisposta al più presto l'indennità forfettaria, prevista dalla legge istitutiva dei corsi integrativi degli Istituti magistrali, ai presidi ed al personale non insegnante di detti Istituti, indennità che si riferisce al periodo 1969-1973.

(4 - 2139)

RISPOSTA. — Si fa presente che il disegno di legge concernente la retribuzione del personale direttivo e non insegnante impegnato nei corsi integrativi degli istituti magistrali e dei licei artistici è stato approvato dal Consiglio dei ministri in data 30 ottobre 1973. Detto provvedimento si trova attualmente all'esame del Parlamento (atto Camera n. 2521).

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

11 luglio 1974

PINNA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza del fatto che, da qualche tempo a questa parte, si è verificata un'inspiegabile carestia di sale, tanto che la stampa denuncia ogni giorno le lunghe file cui sono soggette le persone nei negozi abilitati alla vendita dei generi di monopolio;

2) se gli risulti che tale prodotto viene venduto a prezzi esorbitanti ed in grossi quantitativi, senza che ne sia fatto esplicito divieto.

In caso affermativo, si chiede di conoscere quali misure il Ministro intenda assumere per garantire i regolari approvvigionamenti, onde evitare un rincaro ulteriore del costo della vita.

(4 - 1664)

RISPOSTA. — Si risponde, per motivi di prevalente competenza, in luogo del Ministro interrogato, rilevando, in via generale, che la produzione di sale da parte dell'Azien-

da è sempre stata, ed è tuttora, ampiamente sufficiente a soddisfare sia i bisogni alimentari dell'intera popolazione, sia le necessità dell'industria.

La causa, quindi, della riscontrata carenza del prodotto presso gli spacci autorizzati, nel periodo a cui il documento si riferisce ed anche in tempi più recenti, è da ricercarsi nella concomitanza di fattori del tutto estranei alla potenzialità degli impianti di produzione del sale ed al grado di efficienza della rete distributiva gestita dall'Amministrazione dei monopoli.

Sono fattori, cioè, che a giudizio dell'Amministrazione si identificano nelle rivendicazioni sindacali messe in atto lo scorso anno dalla categoria degli addetti alle saline; in talune irregolarità nei trasporti ferroviari e negli autotrasporti oltre che nel servizio postale; ed infine nella sproporzionata tendenza all'accaparramento del prodotto da parte di privati, stimolata da timori sicuramente eccessivi ed in certo senso anche dannosi.

La dimostrazione più concreta di credibilità di questa analisi del fenomeno, a suo tempo segnalato dalla signoria vostra onorevole, sta del resto nella constatazione che, superato il punto critico attraverso un maggiore sforzo produttivo e mediante l'impiego massiccio delle scorte esistenti, le riscontrate anomalie ed i successivi momentanei squilibri verificatisi tra l'offerta e la domanda globale di sale hanno potuto essere totalmente eliminati, ed i rifornimenti ai molteplici punti di vendita essere ripristinati a livello di soddisfacente normalità.

Il Ministro delle finanze
TANASSI

11 luglio 1974

PINNA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza del fatto che, da qualche tempo a questa parte, il sale è scomparso dalla vendita nelle tabaccherie della città di Sondrio;

2) se gli risulti che detta carenza provoca disagio tra la popolazione, anche per-

18 LUGLIO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 63

chè si presume che, per l'approvvigionamento alimentare, si venda il prodotto a prezzo alterato.

In caso affermativo, si chiede di conoscere quali provvedimenti il Ministro intenda assumere per ovviare all'inconveniente lamentato.

(4 - 2170)

RISPOSTA. — Se è vero che la segnalazione della signoria vostra onorevole ha perduto col tempo in attualità ed interesse, va ciò nondimeno riconosciuto che il periodo a cui il documento si riferisce è stato effettivamente contrassegnato da un'offerta inadeguata di prodotto sul mercato, dovuta peraltro a rivendicazioni sindacali degli addetti agli stabilimenti di produzione del sale, ma soprattutto a fattori emotivi che hanno stimolato una forte tendenza all'accaparramento del prodotto in misura eccessiva, e per certi aspetti anche dannosa.

Si è trattato ad ogni modo di un fenomeno di breve durata, proprio perchè momentanee erano le cause della sua insorgenza, ma anche perchè l'Amministrazione ha potuto contare su una struttura produttiva in grado di corrispondere nei tempi ristretti alla maggiore richiesta del mercato.

Nè l'eventuale accenno a rigurgiti più recenti dello stesso fenomeno potrebbe indurre a modificare questo giudizio, giacchè anche nella nuova circostanza l'immissione in consumo di massicce scorte di sale giacente nei magazzini ed un'accentuazione ragionevole del ritmo della produzione nei limiti largamente consentiti dalla potenzialità degli impianti sono risultate misure sufficienti a riequilibrare il mercato della domanda, riportandola a livelli di soddisfacente normalità.

Il Ministro delle finanze
TANASSI

11 luglio 1974

PINNA. — *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* — Per sapere:

se siano a conoscenza della notizia riportata dalla stampa, secondo cui sarebbe

funzionante, in tutto il territorio nazionale, la polizza assicurativa contro il sequestro di persona, polizza che prevede un premio che va dai 50 milioni ad un massimo di 300 milioni di lire;

se non ritengano che la predetta polizza assicurativa appare essa stessa una forma di estorsione, non del tutto dissimile da quella accertata dalla polizia della città di Tres Passos (Brasile), secondo cui « una squadra di malviventi va in giro ad estrarre sangue alla gente con la minaccia delle armi »;

se non ritengano tale forma assicurativa lesiva del prestigio della nazione perchè accentua la sfiducia del cittadino, specula sulla paura e discredita le stesse istituzioni democratiche;

se non ritengano, infine, urgente stabilire un'indagine onde accertare il fatto, assumendo le opportune iniziative.

(4 - 2673)

RISPOSTA. — Si risponde per delega del Ministro dell'interno.

Non risulta a questo Ministero che compagnie italiane di assicurazioni abbiano assunto ed emesso polizze per il rischio di « sequestro di persone ». Si è tuttavia appreso che coperture del genere — invero assai limitate — sarebbero state effettuate sul mercato di Londra dai Lloyds, presso i quali sarebbe stata creata una sezione specializzata per la copertura di tale rischio, estesa sul piano di vari paesi europei ed extra-europei.

Questa Amministrazione è venuta a conoscenza delle condizioni di polizza con le quali verrebbero assunti i rischi in parola sul mercato di Londra. Da tali condizioni risulta, tra l'altro ed in particolare, che l'assicurato — o chi per lui — deve in ogni caso « denunciare alle autorità di pubblica sicurezza la richiesta di riscatto e attenersi agli ordini e alle raccomandazioni da esse impartite ».

Si assicura, comunque, che il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato continuerà ad indagare sulla legittimi-

18 LUGLIO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 63

tà di tali coperture assicurative per intervenire in caso di necessità.

*Il Ministro dell'industria, del commercio
e dell'artigianato*

DE MITA

12 luglio 1974

PINNA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se sia a conoscenza dello stato di agitazione dei rivenditori di tabacchi e di valori bollati per i seguenti specifici motivi: *a)* perchè l'aggio fissato nella misura del 6,50 per cento lordo per i tabacchi risulta del tutto inadeguato ove si tenga conto degli aumenti verificatisi nel costo del personale dipendente, dei contributi, eccetera; *b)* perchè, come è noto, nel corso del 1973 sono mancate per molti mesi le sigarette di più largo consumo, per cui le stesse vendite si sono ridotte di oltre il 50 per cento.

Per quanto attiene ai valori bollati, il cui aggio risulta fissato nella misura del 3 per cento fino a 15 milioni di lire e del 2 per cento oltre i 15 milioni, si chiede se risulti al Ministro che, a seguito dell'abolizione dell'IGE dal 1° gennaio 1973, si è determinata la riduzione delle vendite dei valori bollati nella misura, all'incirca, del 50 per cento.

L'interrogante, precisa, altresì, che nessuna variazione è stata apportata alla misura degli aggi, anche se della possibilità di un adeguamento degli stessi si parla ormai da oltre 20 anni, e che dal 30 giugno 1972 la vendita delle marche assicurative si è praticamente ridotta a zero, per cui è venuta a mancare, conseguentemente, un'altra parte dei normali proventi dei rivenditori.

L'interrogante richiama l'attenzione del Ministro sul fatto che sarebbe necessario uniformare l'orario di apertura e chiusura delle rivendite a quello degli altri negozi, concedendo alle stesse la chiusura in tutti i giorni festivi e nelle domeniche, e ciò nella considerazione che le sigarette non costituiscono un bene di prima necessità, mentre il personale avrebbe diritto al riposo settimanale alla stregua degli altri lavoratori, e che per i « distratti » o i « ritardatari » esistono pur sempre i « patentini » ed i distributori automatici ai quali possono rivolgersi.

Si chiede, pertanto, quali provvedimenti intenda assumere il Ministro per ovviare agli inconvenienti lamentati in relazione alla problematica rappresentata.

(4 - 2905)

PINNA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

se sia a conoscenza del grave stato di disagio nel quale si trovano i gestori dei tabacchini dell'oristanese e, più in generale, dell'intera provincia di Cagliari, a causa delle carenze lamentate con altra interrogazione, soprattutto per quel che riguarda l'ulteriore decurtazione delle entrate dovuta a molteplici cause e, segnatamente, all'abolizione delle marche IGE, alla quasi totale mancanza di vendita delle marche assicurative volontarie ed al divieto di vendita delle marche per patenti;

se gli risulti, altresì, che, proprio ad Oristano, sono state distribuite, in data 13 febbraio 1974, 50 marche da lire 6.000, 20 da lire 5.000 e 10 da lire 4.000, mentre le stesse marche continuano ad essere vendute ininterrottamente, dai primi di gennaio, dagli Uffici postali;

se non ritenga, quanto sopra denunciato, un ulteriore colpo al già magro bilancio dei gestori, i quali, in dipendenza anche di altri fatti già denunciati dall'interrogante, vedono ogni giorno di più un'ulteriore decurtazione negli incassi, talchè è in animo di molti il licenziamento di alcuni dei propri dipendenti ove non intervengano correttivi alla grave situazione lamentata;

se sia a conoscenza, infine, che da parte dei gestori dei tabacchini vi sarebbe l'intenzione di proclamare lo stato di agitazione e di sciopero ove le richieste presentate tramite la FIT (Federazione italiana tabaccai) non venissero accolte.

(4 - 3028)

RISPOSTA. — Si risponde congiuntamente, data l'identità della materia e l'intima connessione degli argomenti nei due casi.

L'impegno governativo di venire incontro alle giuste richieste della categoria dei tabaccai con un adeguato ritocco degli aggi sui prodotti di maggiore smercio ha avuto, com'è noto, un primo soddisfacente esito

nel decreto-legge 22 febbraio 1974, n. 18, con il quale l'aggio sui tabacchi è stato elevato al 7,25 per cento lasciando immutato il carico fiscale ed il prezzo di vendita dei prodotti da fumo.

Si sa che questo provvedimento definisce solo parzialmente il quadro delle intese con i rappresentanti della categoria; esso è tuttavia da considerarsi un traguardo assai importante sulla via del riequilibrio del settore.

Altre iniziative in favore dei tabaccai saranno intraprese nei termini convenuti, e così pure è nei propositi del Governo restringere il più possibile i tempi del discorso conclusivo relativo all'aggio sui valori bollati.

Va peraltro riferito su questo tema che nessuna restrizione risulta essersi verificata nei confronti delle rivendite, circa l'approvvigionamento e lo smercio di taluni valori bollati.

Nella sola Oristano, ai rivenditori secondari di generi di monopolio sono state vendute durante il primo trimestre di quest'anno numero 4.550 marche per patenti di guida, per un importo totale che è vicino ai 26 milioni di lire.

Resta da far presente che non occorrono, ad avviso dell'Amministrazione, nuove misure per disciplinare il riposo settimanale del personale delle rivendite. Esso è già previsto dalla legge 1095 del 14 novembre 1967, la quale dispone espressamente la chiusura delle tabaccherie nei giorni festivi, con la sola variante del turno di apertura una volta al mese, per chiare finalità di pubblico interesse.

Il Ministro delle finanze
TANASSI

11 luglio 1974

PINTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda urgentemente adottare dato che il terremoto del 26 novembre 1972 ha gravemente danneggiato il centro storico di Ascoli Piceno ed altri pregevoli comuni delle Marche.

In particolare, l'interrogante sottolinea la necessità che siano sotto il controllo responsabile della Soprintendenza non soltanto i monumenti, ma anche le testimonianze dell'edilizia minore, affinché non avvenga, come purtroppo già accadde in Sicilia dopo il terremoto del 1968, che protagonista degli interventi sia la ruspa demolitrice.

(4 - 2249)

RISPOSTA. — Si fa presente che, in applicazione del decreto-legge 16 marzo 1973, numero 31, il soprintendente ai monumenti delle Marche, con la somma iscritta nello stato di previsione di questo Ministero ha subito predisposto il programma degli interventi su alcuni edifici di interesse monumentale.

Risultano attualmente terminati i lavori relativi al Monastero delle suore Benedettine di Offida per 35 milioni, quelli relativi alla Torre di San Severino Marche per 100 milioni nonché quelli della chiesa di San Domenico dello stesso comune per 40 milioni.

Risultano inoltre iniziati i lavori relativi ai seguenti monumenti per la somma a fianco di ciascuno indicata:

Ascoli Piceno, Palazzo Colucci lire 50 milioni; Ascoli Piceno, Palazzo dei Tribunali lire 38.500.000; Ascoli Piceno, Duomo 90 milioni; Amandola, Chiesa SS. Trinità 29 milioni; Offida, S. Maria della Rocca 90 milioni; Montefalcone Appennino, Chiesa di S. Giovanni 30.000.000; Montegiorgio, Chiesa di S. Francesco 100.000.000; Montegalasso, S. Maria in Lapide 75.000.000; Camerino, Palazzo Ducale 100.000.000; Visso, Torre Civica lire 50.000.000; Castelsantangelo, Monastero di S. Liberatore 3.500.000.

Si assicura che l'andamento dei lavori è seguito con particolare attenzione dalla soprintendenza ai monumenti delle Marche e che la stessa è sempre disponibile per la migliore soluzione dei problemi concernenti la salvaguardia dei centri storici che rientrano nella propria giurisdizione.

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

4 luglio 1974

PIOVANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga di autorizzare il riconoscimento dei corsi che si svolgono presso l'istituto professionale di Stato per l'industria « A. Odero » di Genova Sestri. Tale istituto ha in funzione 4 quarte classi e 1 quinta classe dei corsi post-qualifica per il conseguimento del diploma di maturità professionale, che si svolgono di sera per lavoratori studenti, e non sono comprese tra quelle che sono finora state autorizzate dal Ministero.

Si tratta di corsi ai quali si iscrivono lavoratori che hanno seguito per i primi 3 anni corsi serali di qualifica non soggetti al numero chiuso, nonchè studenti che, dopo aver seguito le classi diurne, sono costretti a trovarsi un lavoro per motivi di bilancio familiare. Attualmente dette classi sono gestite dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica ed hanno un carattere privato, tanto che gli studenti devono presentarsi all'esame di Stato come privatisti.

(4 - 2900)

RISPOSTA. — Si fa presente che presso l'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato Odero di Genova Sestri già funzionano due corsi post-qualifica autorizzati, al termine dei quali gli allievi conseguono il diploma di maturità.

Detti corsi, istituiti in applicazione della legge 27 ottobre 1968, n. 754, sono limitati al numero massimo di 700 e possono essere aumentati soltanto con apposito provvedimento legislativo.

All'inizio del prossimo anno potrebbe, comunque, verificarsi la necessità di sopprimere dei corsi sperimentali post-qualifica presso qualche istituto, ove non risultassero vitali per l'esiguo numero di iscrizioni. In tale ipotesi, si desidera assicurare la signoria vostra onorevole che le necessità dell'Istituto Odero di Genova Sestri saranno tenute in particolare considerazione.

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

4 luglio 1974

PIRASTU. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere:

se sia vero che una sola agenzia di viaggi, la « Certosa » di Milano, ha avuto in esclusiva la concessione dei 30.000 biglietti assegnati all'Italia per i prossimi Campionati del mondo di calcio che si svolgeranno a Monaco di Baviera;

se sia a conoscenza del fatto che la citata società intende imporre l'acquisto di un minimo di 3 biglietti per 3 diverse partite e, di conseguenza, una prolungata permanenza nella Germania occidentale;

se non ritenga opportuno intervenire presso l'ente concessionario per ottenere che la concessione dei biglietti sia estesa a tutte le agenzie di viaggio che siano in grado di garantire un serio espletamento del servizio.

(4 - 2960)

RISPOSTA. — Si fa presente che il Comitato olimpico nazionale italiano ha reso noto che, a suo tempo, il Comitato organizzatore dei campionati del mondo in Germania decise di affidare per ogni paese l'esclusività della vendita dei biglietti dei Campionati del mondo ad una sola agenzia che avrebbe dovuto fungere da agente nazionale.

Il Comitato organizzatore interessò le federazioni dipendenti affinché segnalassero le agenzie cui affidare tale esclusività o, quanto meno, fornissero referenze su nominativi di agenzie che tale esclusività avevano richiesto, facendo presente appunto che si riteneva preferibile entrare in contatto con una sola agenzia.

Al Comitato organizzatore si offrirono direttamente come agenti nazionali per l'Italia due sole agenzie e precisamente la Certosa viaggi di Milano e la Intervaggi di Milano, che successivamente richiesero alla Federazione italiana giuoco calcio l'appoggio per ottenere tale esclusività.

La FIGC, interpellata in proposito dal Comitato organizzatore dei Campionati del mondo, fece presente che delle due agenzie che si erano offerte al Comitato organizzatore la Certosa viaggi disponeva di una più larga organizzazione e che per analoghi moti-

vi aveva già spesso operato sia per squadre di club italiane, che per la Nazionale.

Il Comitato organizzatore, con sua decisione autonoma, affidò quindi l'esclusività della vendita dei biglietti alla Certosa viaggi di Milano con la qualifica di agente nazionale.

La FIGC, una volta che la Certosa viaggi ebbe ottenuto tale qualifica, prenotò presso la stessa, alla stregua dei privati e delle agenzie, secondo quanto previsto dal contratto stipulato tra il Comitato organizzatore e la predetta agenzia, un certo numero di biglietti per le gare in cui, presumibilmente, sarebbe stata interessata l'Italia.

Poichè la predetta agenzia di viaggi ha agito a titolo privatistico con il Comitato organizzatore, senza rapporti di sorta con la FIGC o con il CONI non si dispone di elementi per confermare o meno se la stessa abbia imposto ai clienti condizioni particolari per l'acquisto di biglietti.

Al riguardo si fa presente che l'articolo 10 del contratto-tipo inviato al CONI dal Comitato organizzatore, prevedeva la possibilità, per le agenzie nazionali di vendita, di aumentare del 10 per cento il prezzo dei biglietti d'ingresso a titolo di commissione.

Il contratto medesimo esclude invece, tassativamente, che l'agente nazionale possa subordinare la vendita dei biglietti a determinate sistemazioni alberghiere o di viaggio.

Il Ministro del turismo e dello spettacolo
RIPAMONTI

6 luglio 1974

PREMOLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Premesso che la Fondazione scientifica « Querini-Stampalia » svolge, da oltre un secolo, un ruolo di primaria, riconosciuta importanza nella vita culturale e sociale della regione veneta, soddisfacendo esigenze di aggiornamento scientifico, diffuse in larghi strati di studenti, di docenti, di lavoratori e di professionisti;

tenuto conto che la biblioteca della Fondazione, grazie anche all'orario di apertura che comprende i giorni festivi e si protrae fino alla mezzanotte, è frequentata da qualsia-

si tipo di studioso ed ospita quotidianamente un elevatissimo numero di lettori (200-250 persone al giorno);

considerato che la gestione e l'amministrazione della « Querini-Stampalia » offrono un esempio di oculatezza;

sottolineato che, proprio per l'assolvimento di funzioni culturali, come quelle indicate, la legge speciale per Venezia prevede specificamente l'ammodernamento ed il potenziamento dei suoi istituti scientifici,

l'interrogante desidera sapere se corrisponda al vero quanto pubblicato da l'« Espresso » del 9 ottobre 1973, circa l'inclusione della Fondazione « Querini-Stampalia » nel gruppo di enti ed istituti ai quali si vorrebbe, con provvedimento di indiscriminata potestà, revocare il contributo dello Stato, misconoscendo le benemerienze sociali della Fondazione e conferendole, implicitamente, l'immagine di ente inutile, se non addirittura, parassitario.

(4 - 2655)

RISPOSTA. (*) — Si risponde su delega ricevuta dal Ministro del tesoro.

Si fa presente che a favore della Fondazione « Querini-Stampalia » di Venezia, con legge 7 luglio 1962, n. 907, fu concesso un contributo annuale di lire 12.000.000 per cinque anni. Tale contributo fu poi prorogato fino all'esercizio finanziario 1972 con legge 2 aprile 1968, n. 454.

Poichè, tuttavia, per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 3 dal 1° aprile 1972 le funzioni amministrative degli organi centrali e periferici dello Stato in materia di musei e biblioteche di enti locali sono state trasferite alle regioni a statuto ordinario, ulteriori concessioni devono essere esaminate dalla regione veneta. Questa, nell'ambito della sua competenza, ha presentato una proposta di legge per l'attribuzione alla fondazione « Querini-Stampalia » di un contributo annuo di lire 25.000.000 per tre anni (1973, 1974, 1975), al fine di sviluppare un programma di attività inteso ad attuare un valido sistema bibliotecario a servizio delle popolazioni di Ve-

18 LUGLIO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 63

nezia. Questa Amministrazione ha recentemente espresso parere favorevole in ordine all'ulteriore corso della suddetta proposta.

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

4 luglio 1974

(*) Vedi anche fascicolo 44.

RICCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perchè siano rapidamente portati a termine i lavori di sistemazione della casa di Garibaldi e delle tombe di famiglia nell'isola di Caprera.

Lo stato di deplorabile abbandono del complesso monumentale, e delle tombe in particolare, mentre lascia una sgradevole impressione nei visitatori stranieri, turba la coscienza degli italiani che numerosi si recano nell'isola per rendere omaggio all'eroe del Risorgimento nazionale.

L'interrogante desidera una risposta particolareggiata sulle competenze e sulle relative responsabilità, consapevole dell'inefficacia ed inerzia delle Soprintendenze ai monumenti, capaci solo di ignorare le rovine cui i monumenti vanno soggetti.

(4 - 3243)

RISPOSTA. — Si fa presente che i lavori di sistemazione del compendio della casa di Garibaldi sono tuttora in corso e si prevede che saranno portati a termine entro l'anno non appena verrà accreditata la somma di lire 40.000.000 già stanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno.

La sistemazione delle tombe, in particolare, è strettamente collegata alle risoluzioni che adotterà il Consiglio di Stato in merito a un ricorso proposto dagli eredi e che impedisce alla competente soprintendenza ai monumenti e gallerie di intraprendere i lavori necessari.

Pertanto competenze e responsabilità della soprintendenza sono condizionate da una situazione che, in via amministrativa, non consente al momento ulteriori passi oltre quel-

li relativi al restauro della maggior parte del compendio e alla sua sistemazione museografica.

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

10 luglio 1974

RUSSO Arcangelo, LA ROSA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso:

che con decreto ministeriale, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 9 gennaio 1974 (supplemento ordinario), sono stati indetti concorsi per 23.000 cattedre;

che all'articolo 1 di detto decreto si precisa che gli aspiranti possono parteciparvi al duplice fine del conseguimento dell'abilitazione e della cattedra;

che nel successivo articolo 2 si pone genericamente, come requisito per l'ammissione, una « età non superiore ad anni 40 »;

che tale requisito, necessario per chi intende conseguire la cattedra, non può avere rilevanza, invece, per gli aspiranti alla sola abilitazione,

si chiede di conoscere:

1) quali provvedimenti il Ministro intenda adottare onde chiarire che il predetto requisito dell'età è titolo necessario di ammissione solo per gli aspiranti alla cattedra e non anche per chi intenda conseguire esclusivamente l'abilitazione;

2) nel caso in cui i termini del bando non lo consentano, se non ritenga opportuno ed urgente integrarlo con successivo provvedimento.

(4 - 2889)

RISPOSTA. — Si fa presente che non si è reso possibile ammettere a sostenere il concorso a 23.317 cattedre negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria ed artistica anche coloro che, pur avendo superato i prescritti limiti di età, aspiravano al solo conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento.

Infatti, a norma dell'articolo 7 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, il fine del conseguimento

mento dell'abilitazione è connesso inscindibilmente con quello della vincita della cattedra; pertanto, per l'ammissione al concorso in esame, occorre il possesso di tutti i requisiti a tal fine prescritti, ivi compreso, quindi, quello relativo al limite di età.

Il Ministro della pubblica istruzione

MALFATTI

4 luglio 1974

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Premesso che, su iniziativa dell'Amministrazione provinciale di Isernia, da circa 7 anni, si sta costruendo una variante alla strada provinciale « Carpina », che elimini il passaggio a livello presso lo scalo ferroviario di Carpinone, e ricordato che, malgrado ampie trattative, discussioni ed esami tecnici, preliminarmente intervenuti con gli organi ferroviari dei Compartimenti di Roma e di Napoli, si è in presenza di un'ennesima sospensione dei lavori, si chiede di conoscere:

a) le ragioni di tale arresto di opere, la cui esecuzione, mentre avrebbe potuto esaurirsi in soli 2 anni (se non addirittura in sole 2 stagioni lavorative), si prolunga all'infinito, suscitando giudizi di aperta condanna dell'Azienda stessa, inspiegabilmente ferma su vecchie procedure, assolutamente contrastanti con le moderne esigenze e che hanno il solo risultato di allungare fino all'exasperazione l'esecuzione di opere di pur modesta dimensione come quella in parola;

b) se la circostanza lamentata non possa e non debba valere per un generale riesame dei sistemi cui è ancora legata l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato e, analogamente a quanto hanno fatto e vanno facendo altre Amministrazioni dello Stato, se il Ministro non intenda proporre al Parlamento provvedimenti che, mentre valgano a snellire le procedure per l'esecuzione di opere di sua pertinenza, non determinino la paralisi di opere di pertinenza di altre Amministrazioni dello Stato, per le quali l'Azienda stessa è chiamata ad esprimere soltanto il proprio parere.

(4 - 3297)

RISPOSTA. — La sospensione dei lavori relativi alla costruzione degli attraversamenti con viadotto ai Km. 28+475 e 117+707, rispettivamente delle linee Bosco Redole — Carpinone e Carovilli-Carpinone, in dipendenza dell'esecuzione della variante alla strada provinciale « Carpina », da parte dell'Amministrazione provinciale di Isernia, è derivata dal fatto che durante i lavori di costruzione dell'impalcato del manufatto al Km. 117+707 della linea Carovilli-Carpinone si sono riscontrate notevoli discordanze tra le opere eseguite e i disegni del progetto presentato da detta Amministrazione e approvato dai competenti organi delle Ferrovie dello Stato.

L'Azienda ferroviaria ha fatto il possibile per facilitare l'amministrazione provinciale suddetta in merito alla realizzazione dell'opera, sia in sede di esame del progetto sia in fase esecutiva, ma non poteva consentire la costruzione di importanti strutture in cemento armato precompresso difformi dalle risultanze di progetto.

Circa le procedure in uso presso le Ferrovie dello Stato, si precisa che le medesime sono dettate dalla necessità di verificare la rispondenza dei progetti alle disposizioni vigenti e alle buone norme da adottare nello studio di opere d'arte, nonchè di controllare la esecuzione delle opere, sia per quanto concerne la conformità al progetto, sia per quanto riguarda la sicurezza e la continuità dell'esercizio ferroviario.

*Il Ministro dei trasporti
e dell'aviazione civile*

PRETI

13 luglio 1974

SEMA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza della pessima impressione e della grave preoccupazione suscitate, fra gli studenti e l'opinione pubblica della provincia di Gorizia, dal divieto opposto da quel provveditore agli studi alla richiesta degli studenti delle scuole slovene di tenere un'assemblea in cui discutere la situazione della minoranza nazionale e delle scuole di lingua slovena, nonchè

18 LUGLIO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 63

dei diritti degli sloveni delle valli del Natisone.

Per conoscere, altresì, le misure che intendere per concedere tale autorizzazione più che legittima.

(4 - 3014)

RISPOSTA. — La conferenza cui ha fatto riferimento la signoria vostra onorevole, programmata per la mattina del 16 febbraio 1974 dal comitato unitario degli studenti delle scuole in lingua slovena di Gorizia, non ha potuto, in un primo momento, essere autorizzata in quanto la richiesta, a tal fine presentata al locale provveditore agli studi, travalicava i limiti del diritto di assemblea previsto dalle disposizioni vigenti: i promotori, infatti, avevano chiesto di tenere una « conferenza » (e non un'assemblea) da effettuarsi durante le ore di lezione ed in un locale (il Ragno d'oro di Gorizia) estraneo agli ambienti scolastici.

Tuttavia, non appena le condizioni poste dal provveditore agli studi sono state accolte dagli studenti, l'assemblea di cui trattasi è stata prontamente autorizzata e si è svolta, nella palestra della scuola media in lingua slovena di Gorizia, alle ore 11 del giorno 2 marzo 1974.

A tale assemblea — durante la quale hanno preso la parola, in qualità di esperti, due oratori rappresentanti della minoranza slovena del Natisone — hanno partecipato liberamente e previo permesso scritto dei genitori (per gli alunni ospiti) gli studenti degli istituti in lingua slovena interessati alla manifestazione.

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

11 luglio 1974

TANGA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Premesso che nelle zone interne del Mezzogiorno sussiste l'obiettivo esigenza di porre in essere interventi atti a determinare l'integrazione territoriale ed un funzionale processo di sviluppo, produttivo di effetti a breve termine,

con conseguenti positivi riflessi sulla vita economica e civile delle popolazioni locali, l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro non ritenga di includere adeguati stanziamenti, in sede di predisposizione dei programmi di prossima attuazione, in ordine ad interventi indispensabili ed urgenti nei sotto-notati settori operativi:

- viabilità ordinaria;
- viabilità turistica;
- difesa del suolo;
- opere civili nelle zone a particolare depressione;
- opere di bonifica;
- elettificazione rurale.

(4 - 3195)

RISPOSTA. — Nel premettere che i settori d'intervento della Cassa per il Mezzogiorno, nelle zone interne, sono tuttora definiti dalla legge 6 ottobre 1971, n. 853, si fa presente che i programmi allo studio del cennato istituto, per l'utilizzazione dei fondi in corso di assegnazione, comprendono tutti i settori richiamati dall'onorevole interrogante.

Il Ministro senza portafoglio
MANCINI

17 luglio 1974

TEDESCHI Franco. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se non ritenga di intervenire urgentemente per modificare le disposizioni emanate con la circolare n. 575862 del 2 febbraio 1974, relativa alla concessione di acconti sulle pensioni al personale cessato dal servizio presso le Camere di commercio ed iscritto alla CPDEL, dando facoltà alle predette Camere di concedere gli acconti di 4/5 sulle pensioni anche agli ex dipendenti che hanno già riscattato e versato alla predetta Cassa le somme inerenti al servizio pregresso, ai sensi dell'articolo 62 della legge 3 marzo 1938, n. 680, e ciò al fine di evitare che i numerosi interessati vengano a trovarsi nelle condizioni di dover attendere

in media 3 o 4 anni prima di poter usufruire dell'acconto sulla pensione loro spettante, atteso che le istruttorie delle pratiche di pensione (molto più complesse nel caso in esame perchè legate per la totalità a riscatto di servizi pregressi) da parte della Cassa si esauriscono mediamente in un periodo di tempo pari a quello innanzi citato, stante l'enorme mole di lavoro arretrato e la carenza di personale della CPDEL.

(4 - 3338)

RISPOSTA. — Si fa presente che con circolare n. 4 del 2 febbraio 1974 — protocollo n. 575862 — il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato nell'autorizzare le Camere di commercio a dare acconti sui presumibili trattamenti di pensione a carico della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali (CPDEL) previsti dall'articolo 2 della legge n. 680 del 3 marzo 1938, ha, in effetti, disposto di escludere dalla concessione di detti acconti i dipendenti per i quali risultino regolarizzati i rapporti contributivi inerenti a periodi riscattati mediante versamento alla Cassa stessa delle relative quote.

L'esclusione in parola si giustifica per il fatto che la CPDEL, nelle ipotesi di cui sopra, ha acquisito i corrispondenti contributi di riscatto da parte degli interessati, e, pertanto, non si ravvisa il motivo per cui gli enti camerali debbano sostituirsi ad essa nell'adempimento di che trattasi, il quale, fra l'altro — come può desumersi dalla richiamata norma di legge — costituisce compito primario della Cassa stessa.

Circa i tempi tecnici necessari alla concessione degli acconti da parte del citato Istituto, si precisa che, secondo assicurazioni fornite dalla competente Direzione generale degli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro la CPDEL provvede con sollecita procedura alla concessione in parola.

*Il Ministro dell'industria, del commercio
e dell'artigianato*

DE MITA

12 luglio 1974

TEDESCHI Mario. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia vero:

che alla dottoressa Rosa Ciccone Fusco, direttore amministrativo dell'Istituto navale di Napoli, è stato affidato un incarico di funzionario nell'istituenda seconda Università di Roma;

che, in dipendenza di tale incarico, la dottoressa Ciccone Fusco trascorre 3 giorni la settimana a Napoli e 3 a Roma;

che, nei giorni della sua assenza da Napoli, la predetta dottoressa è sostituita, nelle mansioni di direttore amministrativo dell'Istituto navale di Napoli, dalla dottoressa Rosalba Parente, capo divisione nell'Università di Roma, la quale, in tal modo, trascorre anch'essa 3 giorni a Roma e 3 a Napoli.

Si chiede, pertanto, se il Ministro ritenga tutto ciò regolare e, in caso contrario, quali provvedimenti intenda adottare.

(4 - 3053)

RISPOSTA. — Si fa presente che, in relazione ad inderogabili esigenze connesse con il funzionamento della 2ª università di Roma e in attesa della istituzione di nuovi posti di dirigente in aggiunta a quelli di cui alla tabella IX, quadro G, annessa al decreto del Presidente della Repubblica n. 748 è stato disposto che le funzioni di direttore amministrativo in detta sede fossero svolte dalla dottoressa Rosa Ciccone Fusco ferma restando la sua assegnazione all'Istituto navale di Napoli.

Con lettera del 7 febbraio 1974, n. 8730, è stato, altresì, disposto il trasferimento, per motivi di servizio e con decorrenza 16 febbraio 1974, della dottoressa Rosalba Parente, direttore amministrativo di 2ª classe ad esaurimento, dall'università di Roma all'Istituto navale predetto.

Il Ministro della pubblica istruzione

MALFATTI

11 luglio 1974

TEDESCHI Mario. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — Con riferimento alla massiccia pubblicità fatta dalla televisione di

Stato al « processo » intentato dal cosiddetto « Tribunale Russel » contro alcuni Paesi sudamericani amici dell'Italia e popolati da folte colonie di nostri connazionali, l'interrogante chiede di sapere se l'onorevole Lelio Basso, organizzatore del già citato « processo », si identifichi con l'avvocato Basso Lelio che, nell'anno 1938, venne sospeso per quattro mesi dall'attività professionale con questa motivazione: « per essere venuto meno al decoro professionale perchè, in concorso con certo dottor Giulio Steiner, accaparrava mediante procacciatori clientela fra le vittime di infortuni della strada che, abilmente circuite dai procacciatori, venivano inviate allo studio dell'avvocato Basso Lelio e del dottor Steiner Guglielmo, ove si facevano loro firmare fogli in bianco », sentenza confermata il 18 marzo 1943 dal Consiglio superiore forense, presidente Sarrocchi e vicepresidente Filippo Vassalli.

In caso affermativo, si chiede di sapere se il Governo ritenga lecito mettere i servizi della radiotelevisione di Stato a disposizione dei « processi » politici organizzati dal sunnominato personaggio.

(4 - 3133)

RISPOSTA. — Al riguardo, si informa che il Telegiornale ha dedicato alla svolgimento del « Tribunale Russel » un'attenzione non maggiore di quella che ad esso è stata riservata da parte di tutti i maggiori organi di informazione della stampa italiana.

*Il Ministro delle poste
e delle telecomunicazioni*

TOGNI

16 luglio 1974

URBANI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga urgente modificare l'ultimo comma dell'articolo 5 (formazione del posto-orario) dell'ordinanza ministeriale del 28 febbraio 1974, contenente le norme per l'applicazione dell'articolo 17 della legge-delega sullo stato giuridico del personale della scuola, nel senso che siano considerati « posti-orario », ai fini dell'immissione nel ruolo a decorrere dal

1° ottobre 1974, anche i raggruppamenti di ore operati abbinando classi di corsi diurni e classi di corsi serali.

Qualora non fosse attuata tale modifica, molti insegnanti, che quest'anno sono stati incaricati in posti ottenuti da abbinamenti di classi diurne e di classi serali, non potrebbero essere assunti in ruolo in base all'articolo 17 della legge n. 477, nonostante abbiano maturato tutte le condizioni per averne diritto, e senza aver potuto chiedere un diverso incarico, in forza della vigente normativa, al momento in cui hanno ricevuto la nomina, e ciò perchè le nomine stesse sono state fatte dai Provveditorati agli studi come nomine per posti-orario e quindi confermando, con la forma della nomina stessa, le aspettative legittime degli interessati.

La modifica richiesta, a parere dell'interrogante, non solo è giustificata in linea di fatto, ma non è in contrasto neppure con una corretta interpretazione del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 366, convertito, con modificazioni, nella legge 26 luglio 1970, numero 571.

(4 - 3211)

RISPOSTA. — La questione prospettata dalla signoria vostra onorevole è stata favorevolmente risolta dall'ordinanza ministeriale 6 maggio 1974 che, modificando le precedenti disposizioni applicative dell'articolo 17 della legge n. 477 del 30 luglio 1973, ha consentito la costituzione di posti orario, anche mediante utilizzazione delle ore di insegnamento impartite nei corsi serali.

Il Ministro della pubblica istruzione

MALFATTI

4 luglio 1974

ZUCCALA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere l'attuale situazione scolastica del professor Iannello Sebastiano, insegnante a Montalbano e Rometta (Messina), e se risponde a verità il mancato accoglimento, da parte del provveditore agli studi di Messina, di ben due decisioni, emesse rispettivamente su ricorso al Capo dello Stato ed al Consiglio di giustizia am-

ministrativa della Regione siciliana, in relazione alla sistemazione in graduatoria del predetto insegnante, e, nel caso affermativo, quali provvedimenti intende adottare.

(4 - 2456)

RISPOSTA. — Si premette che le decisioni adottate su ricorso al Presidente della Repubblica ed al Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana, riguardano l'esclusione del professor Iannello Sebastiano dall'elenco speciale degli aspiranti ad incarichi e supplenze di educazione fisica nelle scuole secondarie.

Il professor Iannello, infatti, a seguito del rigetto del gravame proposto all'apposita Commissione provinciale, produsse ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ricorso accolto con decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1969.

Tale decreto, limitandosi ad annullare la decisione impugnata, relativa all'esclusione dal suddetto elenco, faceva salvi gli ulteriori provvedimenti dell'Amministrazione, che avrebbe dovuto esaminare nuovamente le domande del ricorrente e stabilire se lo stesso possedeva o meno i requisiti richiesti per ottenere l'invocato beneficio.

La commissione per i ricorsi — con successiva decisione del 7 novembre 1969 — si pronunciò in senso sfavorevole al ricorrente, riconoscendo l'impossibilità di includerlo nell'elenco speciale — per il quale aveva avanzato la richiesta —, in assenza del requisito concernente l'effettivo insegnamento della educazione fisica, prima dell'anno sco-

lastico 1961-62, espressamente richiesto dalle norme in materia.

Il prof. Iannello aveva affermato in proposito la validità del servizio prestato, anteriormente all'anno citato, presso il battaglione Piave di Venezia, in un corso popolare ivi svoltosi.

In effetti — da notizie assunte sia presso il provveditorato agli studi di Venezia, sia presso il Comando presidio militare di Venezia — è emerso che il ricorrente aveva soltanto coadiuvato nel servizio l'insegnante elementare nominato dal provveditore e che, pertanto, la dichiarazione rilasciata all'interessato circa il servizio stesso doveva ritenersi nulla ai fini scolastici.

Tuttavia, dopo che sulla questione si era favorevolmente pronunciato il Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana, al quale l'interessato aveva prodotto ricorso (decisione del 14 novembre 1972) il provveditorato agli studi di Messina, in esecuzione della citata disposizione disponeva in data 13 dicembre 1972 l'inclusione del docente nell'elenco speciale degli aspiranti all'insegnamento di educazione fisica, a decorrere dall'anno scolastico 1966-67.

Si comunica, infine, che il professor Iannello, successivamente ai fatti esposti, ha frequentato con esito positivo i corsi speciali per gli insegnanti di educazione fisica, conseguendo il relativo diploma.

Il Ministro della pubblica istruzione

MALFATTI

8 luglio 1974